



### Evelina Christillin

1. Ho sottoscritto perché secondo me si tratta di valori morali piuttosto che politici. Comuni a tutte le donne e a tutte le famiglie. Diciamo che la considero una sorta di chiamata alle armi della gente perbene. 2. Penserei a iniziative che "parlino" attraverso gli esempi concreti. Mentre la firma serve a segnalare la presenza di masse silenziose, la prima cosa da fare è con il comportamento individuale.



### Carla Fracci

1. Non si può fare di tutta un'erba un fascio. Non voglio insegnare niente a nessuno, ma l'importante è non farsi corrompere. Chiunque, poi, abbia un incarico istituzionale e ha alte responsabilità verso i cittadini, deve essere il primo a dare l'esempio. 2. Ci vuole un'educazione di base familiare. I valori della vita sono importanti e vanno insegnati. Gli esempi sono fondamentali.

# La rivolta delle donne, 35mila firme

## L'iniziativa

C'è un'Italia che non si piega, che non si rassegna, che guarda oltre la decadenza che alberga nel breve tratto tra Palazzo Grazioli e Palazzo Chigi con dependance ad Arcore. All'invito dell'Unità rivolto alle donne che non ci stanno ad essere omologate alle donne di Arcore, a dire no, si sono unite firme illustri non catalogabili come destra o come sinistra (anche se moltissime di sinistra). Ogni giorno. E in pochi giorni la rivolta delle donne, come l'abbiamo chiamata ha portato fino a ieri sera a 35mila firme.

Abbiamo sollevato un nervo scoperto. Il nervo scoperto di tutte quelle persone che non vogliono continuare ad assistere immote al disfacimento totale di questo Paese nelle mani del drago, così come lo ha definito la moglie prima di avviare la separazione, Veronica Lario, che quasi due anni fa lanciò un messaggio di allarme a tutto il Paese, di un problema che non era solo il suo, ma che l'evidenza dei fatti odierni testimonia essere il nostro, di tutti noi. Dimostriamo che c'è un'altra Italia, certifichiamolo con le nostre firme, in prima persona. Questo stanno facendo e hanno fatto le migliaia di donne che hanno lasciato il loro nome e cognome sul sito dell'Unità ([www.unita.it](http://www.unita.it)) e di tutte le altre che decideranno di farlo. In alto le risposte di donne conosciute sul perché hanno firmato l'appello e su cos'altro si deve fare. ❖

Sul sito dell'Unità continuano ad arrivare risposte alla sollecitazione del giornale. L'Italia si indigna



Piccoletta di Beatrice Alemagna

### MONICA CONTE

#### I nostri valori

Siamo sicuramente in tante a condividere... Trasmettiamo i nostri valori ai nostri figli e a tutti i ragazzi con cui veniamo a contatto.

### ANNUNZIATA

#### Sono disgustata

Come donna sono disgustata, come cittadina gravemente preoccupata, come educatrice dico no alla cultura da bar che dilaga nel nostro Paese e al degrado morale degli uomini che la sostengono. Non ho parole... per le donne che la sostengono.

### SILVIA ROSA

#### Dobbiamo unirci

La gente per bene c'è, ed è tanta, dobbiamo unirci e con forza continuare; dobbiamo insegnarlo ai figli, non fare finta di niente. Nulla è scontato. Non possiamo più permetterci di non sentire, non vedere, non parlare.

### ANNA ROMANO

#### Spengo la tv

Spengo la tv indignata e non riesco più a leggere il giornale per la vergogna!!! Perché dobbiamo continuare a vergognarci noi persone oneste in questo degrado sociale, culturale e politico? Perché l'Italia deve subire tutto ciò? Svegliatevi donne: non siete oggetti di sesso; questo marciume ricade su tutte noi.